



Fiore all'occhiello. Destinati 3 milioni al Comune di Catania per l'adeguamento del campo Dusmet dove si allena l'Hcu Catania, tricolore di hockey 2014

Sergio D'Antoni, presidente Coni Sicilia: «Dopo due anni di attesa un passo sicuramente decisivo per il via libera di tutti i progetti»

Via libera della Corte dei conti.

Ieri è arrivata la notizia ufficiale dell'autorizzazione del decreto regionale che dispone il finanziamento

Un passaggio fondamentale.

Sono interessate oltre 150 strutture sportive in altrettanti comuni isolani da adeguare, completare o costruire

LORENZO MAGRÌ

Lo sport siciliano tira un sospiro di sollievo. La Corte dei Conti ha infatti dato il via libera al decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 150 impianti in Sicilia che presto potrebbero essere ristrutturati o adeguati per essere fruibili al 100% per l'attività sportiva. Un bella notizia per le società che operano in tutti questi impianti comunali e soprattutto per gli atleti che avrebbero finalmente a disposizione strutture adeguate e funzionali dove poter praticare l'attività sportiva.

Una notizia che sicuramente farà felice tutto il mondo dello sport siciliano, anche se adesso ci sarà da fare i conti con la parte burocratica del provvedimento. Lo sblocco dei primi 50 milioni per la ristrutturazione e l'adeguamento delle prime 40 opere, è stata accolta in maniera entusiastica anche da Sergio D'Antoni, presidente del Coni Sicilia.

«Un'ottima notizia per lo sport siciliano - il presidente del Coni Sicilia, Sergio D'Antoni, ha salutato così l'autorizzazione arrivata ieri dalla Corte dei Conti sul decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 150 impianti sportivi in altrettanti comuni isolani, per un investimento complessivo di 193 milioni di euro - e una fondamentale iniezione di fiducia per tanti Comuni e tante comunità che aspettano da troppi anni le risorse necessarie per costruire e riqualificare i propri impianti sportivi».

«Dopo due anni di attesa - continua il numero uno dello sport siciliano - finalmente si è compiuto un passo decisivo con il via libera al decreto graduatoria e a tutti i progetti in esso contenuti. Si parte dalla copertura delle prime 40 opere: un impegno anticiclico di circa 50 milioni di euro. Ora sta alle amministrazioni procedere rapidamente alla pubblicazione dei necessari decreti attuativi e dei relativi bandi di gara. Non c'è altro tempo da perdere: il Coni Sicilia si impegna sin da ora a vigilare perché si arrivi nel più breve tempo possibile all'apertura materiale dei cantieri, e perché si trovino al più presto le risorse necessa-

rie a coprire fino all'ultimo intervento autorizzato».

Il primo passo è stato fatto adesso occorre adesso capire i tempi di attuazione di questo decreto e occorre che Coni Sicilia e amministrazioni siano più che mai vigili. L'occasione è di quelle da non perdere visto che si tratta di impianti in oltre 100 comuni siciliani che potrebbero risolvere molti problemi e sicuramente alleviare i disagi di società che già con la crisi economica in corso non possono disporre di una struttura pubblica e devono fare ricorso a quelle private con un notevole esborso economico che incide pesantemente sulla casse societari.

La ristrutturazione e l'adeguamento di tutte queste strutture, se fatta in tempi brevi, permetterebbe di risolvere diversi problemi, dai campi di allenamento a quelli di gara. Ancora oggi le società sono costrette a sborsare enormi somme per fruire delle strutture sportive che il più delle volte sono obsolete. Lo sport siciliano nonostante tutti i problemi prova a rialzare la testa in un momento di totale abbandono da parte delle istituzioni e soprattutto della mancanza di contributi e la fuga degli sponsor.

Notizie come queste sono importanti e fanno sperare per un futuro migliore ma non risolvono il problema della crisi in atto di tutto lo sport siciliano. Non basta ristrutturare, adeguare o realizzare nuovi impianti, ma occorre anche riempirli questi impianti. Oltre alle strutture occorre pensare a come trovare le risorse economiche da tornare a destinare in maniera adeguata e con criterio (lasciando da parte gli sperperi del passato), alle società di vertice e soprattutto a quelle che operano nel sociale e nella promozione dell'attività motoria di base visto che sta venendo a mancare l'apporto della scuola. Lo sport è importante per la crescita dei nostri ragazzi anche se nonostante tutto la Sicilia continua ad essere fucina di grandi grandi talenti e di grandi campioni. ma fino a quando questo miracolo durerà?





SERGIO D'ANTONI, PRESIDENTE DEL CONI SICILIA